



CL. 2.18.1/933/2016/x

12:54 29 Feb 16 A0100B 000278

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

N° 933

**OGGETTO: pagamento dell'IRAP da parte delle grandi aziende piemontesi**

*Premesso che:*

- la gestione dell'IRAP (imposta regionale sulle attività produttive) è regolata in base alla DGR 20 giugno 2014, n. 17-17 ("Convenzione tra la Regione Piemonte e L'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche anno 2014");
- in data 21 dicembre 2015, il Gruppo SEL ha inviato all'Assessore al Bilancio una richiesta di accesso agli atti amministrativi, domandando, ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto della Regione Piemonte, dell'articolo 2 del Regolamento interno del Consiglio regionale nonché della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 37/2010, di ricevere copia dei dati relativi al pagamento dell'IRAP da parte delle aziende piemontesi con numero di dipendenti superiore a 249, fatturato annuo superiore a cinquanta milioni di euro e bilancio annuo superiore a 43 milioni di euro, nonché dei dati relativi al pagamento dell'IRAP da parte delle aziende piemontesi che negli ultimi cinque anni avessero spostato residenza fiscale e sede legale all'estero;

*Premesso altresì che:*

- il 28 dicembre 2015, i consiglieri Marco Grimaldi, Silvana Accossato, Paolo Allemano, Andrea Appiano, Maria Carla Chiapello, Antonio Ferrentino, Raffaele Gallo, Angela Motta e Daniele Valle hanno presentato una mozione avente come oggetto l'aumento dell'aliquota IRAP per le aziende che avessero spostato la residenza fiscale e la sede legale fuori dal

Piemonte, nonché alcune agevolazioni per aziende che intendessero insediarsi ex novo in siti industriali dismessi da cinque anni;

- nello specifico, la mozione proponeva di inserire nella Legge finanziaria 2016 un aumento dello 0,92% delle aliquote IRAP per le attività produttive che avessero trasferito fuori dal Piemonte la propria residenza fiscale e la propria sede legale;
- il Consiglio Regionale ha recentemente avviato una discussione sulla rimodulazione dell'IRAP: durante la seduta del 2 febbraio 2016, l'aula ha approvato le mozioni n. 608 (*"Aumento IRAP per banche e assicurazioni"*) e n. 609 (*"Aumento IRAP per autostrade e trafori"*).

*Considerato che:*

- la Convenzione tra la Regione Piemonte e L'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche anno 2014 stabilisce che le somme ricavate dal recupero dell'evasione dei pagamenti di IRAP e addizionale regionale sull'Irpef siano versate direttamente nella casse della Regione, che può riutilizzarle subito a favore di enti locali e cittadini;
- secondo il Centro Studi di Confindustria, in Italia nel 2015 il dato sull'evasione fiscale è di 122,2 miliardi di euro, pari al 7,5% del PIL: al fisco vengono sottratti quasi 40 miliardi di IVA, 23,4 di IRPEF, 5,2 di IRES, 3,0 di IRAP, 16,3 di altre imposte indirette e 34,4 di contributi previdenziali. Inoltre, secondo uno studio sul "tax gap" dell'Agenzia delle Entrate, ammonta a 223 miliardi di euro in media l'imponibile non dichiarato al fisco per l'IRAP in Italia nel periodo 2007-12;
- secondo i dati riportati il 23 dicembre in aula dall'Assessore al Bilancio, in base alla Convenzione fra Regione e Agenzia delle Entrate, sono state versate alla Regione, a seguito delle attività di "lotta all'evasione ed elusione fiscale", somme ricavate dal recupero sull'evaso di Irpef e IRAP dal 1 gennaio al 22 dicembre 2015 pari a 58milioni di euro netti (al netto di 3,5 milioni di euro di spese sostenute come da convenzione).

*Rilevato che:*

- se fino al 2008 le entrate dell'IRAP corrispondevano a 2 miliardi e mezzo l'anno, attualmente ammontano a 2 miliardi, con una perdita annua di circa il 20% in meno delle entrate;
- questo dato è strettamente collegato alla scomparsa di una parte consistente del tessuto produttivo, 2008 al 2014 ha chiuso il 14% delle industrie Piemontesi, pari a 9000 realtà, e al calo di produzione dovuto alla cosiddetta "crisi";
- in data 10 febbraio 2016 è pervenuta la risposta alla richiesta di accesso agli atti, dalla quale si evince che il gettito complessivo del pagamento dell'IRAP da parte di trenta grandi aziende (l'elenco non è esaustivo) rappresenta solo il 5% delle entrate complessive;
- il gettito proveniente dalla Città della Salute, sopraggiunto a partire dal 2012, ammonta da solo a € 85.954.012 (€ 18.053.559 nel 2012, € 34.144.538 nel 2013, € 33.755.915 nel 2014), facendo di questa di fatto il maggior contribuente della Regione;
- dai medesimi dati si apprende che, a partire dal 2011, due delle più grandi aziende piemontesi e fra i maggiori contribuenti fino al 2010 hanno versato un'aliquota IRAP equivalente a € 0, dichiarando un valore della produzione negativo;
- si evince che, negli ultimi due anni, un'altra grande azienda piemontese ha dichiarato un valore di produzione negativo (versando quindi € 0), anche se nell'ultimo anno il suo fatturato ha continuato a crescere quasi del 30%;
- inoltre si evince che solo un terzo di queste grandi aziende piemontesi ha versato somme maggiori dal 2010 a oggi;
- solo negli ultimi cinque anni la Regione Piemonte ha perso quasi due miliardi di entrate per il calo di produzione delle imprese, di cui 125milioni costituiscono il mancato gettito di una sola impresa.

**INTERROGA**

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

per sapere se fosse a conoscenza di questi dati e se ritenga possibile che alcune fra le maggiori aziende piemontesi non contribuiscano da alcuni anni alle finanze regionali, perquanto le loro attività produttive generino utili.